

e s p o r t a z i o n i r e g i o n a l i

Primo trimestre 2015

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al primo trimestre del 2015 mettono in luce un lieve indebolimento della tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna, rispetto a quanto emerso nel trimestre precedente. La crescita è stata trainata dal notevole successo sul mercato statunitense e dall'ottimo andamento sui mercati asiatici, tra le aree di destinazione, e dai mezzi di trasporto e dalla metallurgia, se si considerano i prodotti esportati.

Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a 13.386 milioni di euro e hanno fatto segnare un incremento del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (tab. 1) e hanno costituito il 13,5 per cento dell'export nazionale. La crescita è risultata più contenuta rispetto al trimestre precedente. La tendenza regionale appare ancora migliore rispetto a quella riferita al complesso delle vendite all'estero nazionali, anch'essa in rallentamento, ma che comunque hanno messo a segno un aumento del 3,2 per cento (tab. 2).

L'indice delle esportazioni regionali a valori correnti (media mobile degli ultimi quattro trimestri 2008=100) è risultato pari a 112,4 (fig. 1 e tab. 1), un dato superiore a quello nazionale (108,7) e ci fornisce un'indicazione in merito alla ripresa del commercio estero successiva alla crisi.

L'Emilia-Romagna è la terza regione per quota

dell'export nazionale, preceduta dalla Lombardia (26,9 per cento) e dal Veneto (13,9 per cento).

Secondo Istat, L'aumento delle esportazioni di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi, dal Friuli-Venezia Giulia (navi) e di autoveicoli da Piemonte, Basilicata ed Emilia-Romagna spiega oltre la metà dell'incremento dell'export nazionale nel primo trimestre del 2015.

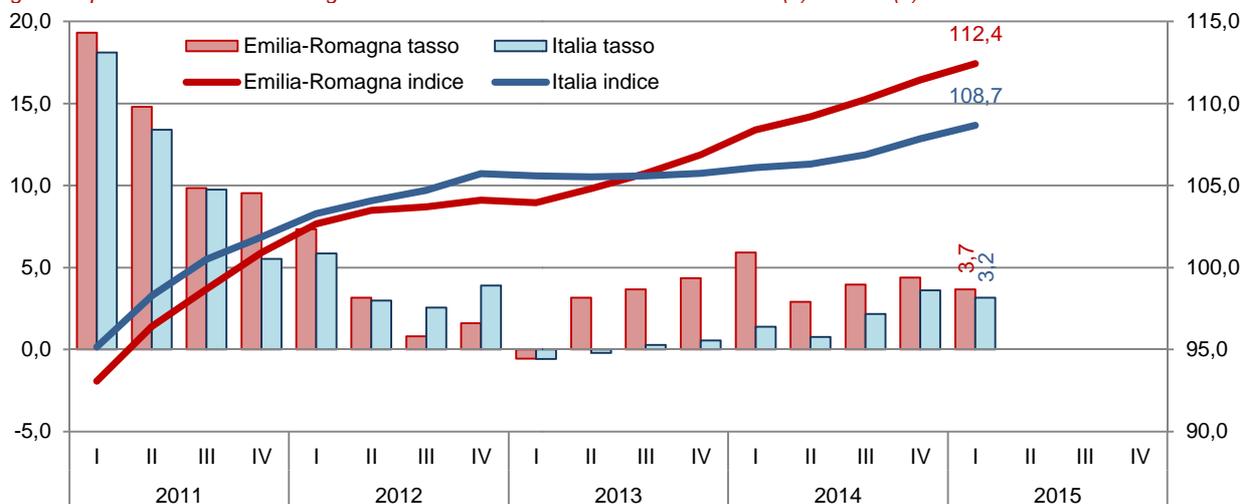
Non stupisce quindi che sia la Basilicata a avere registrato la maggiore crescita delle esportazioni nel trimestre (+145,0 per cento), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (+31,8 per cento). Al contrario, Puglia (-5,5 per cento), Marche (-6,7 per cento) e Sicilia (-21,8 per cento), quest'ultima per la contrazione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati, accusano i cali più ampi.

Tra le regioni che esportano maggiormente spiccano gli incrementi ottenuti in Veneto (+5,9 per cento) e in Piemonte (+5,5 per cento), mentre le vendite estere della Lombardia mostrano una qualche incertezza (+0,6 per cento).

I settori

La tendenza positiva ha prevalso in quasi tutti i settori considerati, ma non è apparsa omogenea (fig. 2). Osservando i risultati dei settori principali si segnalano in positivo la forte crescita delle vendite estere di mezzi di trasporto (+12,1 per cento) e dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo (+10,2 per cen-

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - *Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. 1° trimestre 2015*

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	236	-0,5	1,8	102,4
Alimentari e bevande	1.120	4,8	8,4	144,4
Tessile abbigliamento cuoio calzature	1.579	-1,3	11,8	128,5
Industrie legno e mobile	184	-2,3	1,4	89,9
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	1.359	1,8	10,1	126,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	980	3,6	7,3	102,2
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	1.108	10,2	8,3	107,0
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	918	5,5	6,9	110,6
Macchinari e apparecchiature nca	3.746	2,3	28,0	101,9
Mezzi di trasporto	1.709	12,1	12,8	118,1
Altra manifattura	355	6,5	2,7	109,3
Totale esportazioni	13.386	3,7	100,0	112,4

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice; media mobile degli ultimi quattro trimestri, (base: media anno 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

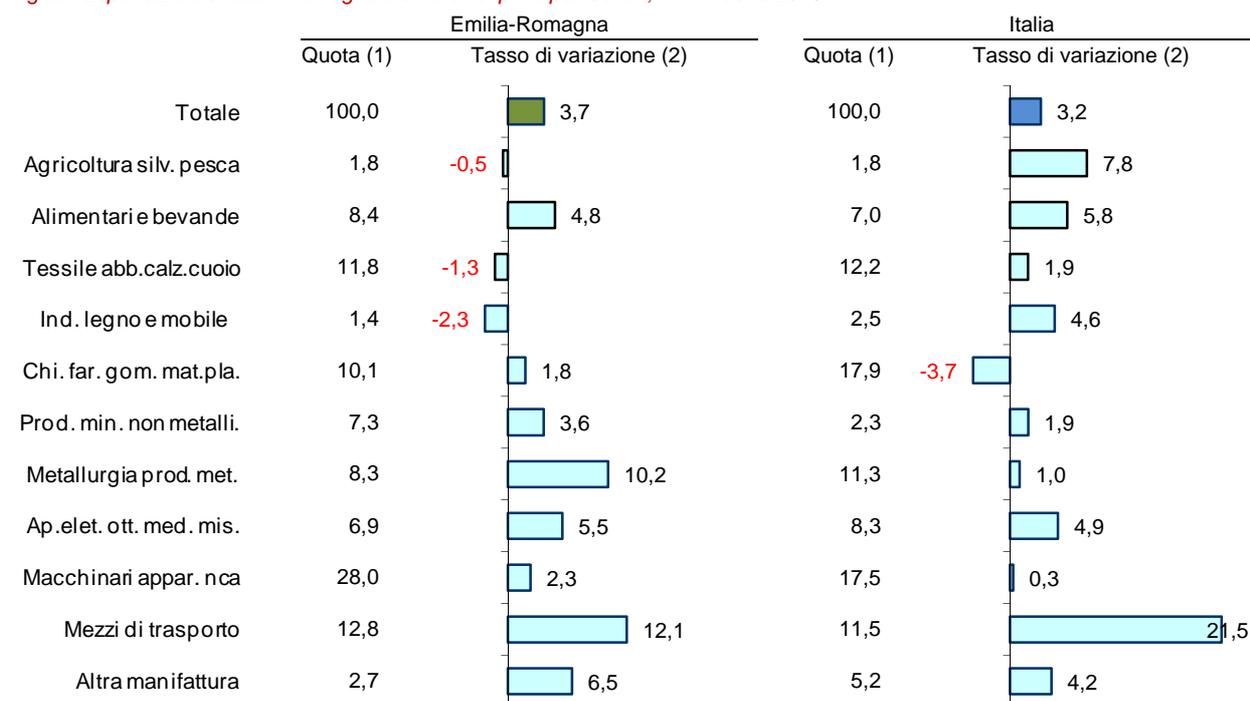
to). L'andamento è risultato buono per le esportazioni di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche e di misura (+5,5 per cento), sostenute dall'insieme di elettronica, elettromedicali e strumenti di misura, per quelle di alimentari e bevande (+4,8 per cento), trainate dagli alimentari e frenate dalle bevande, e per il piccolo aggregato residuale dei prodotti dell'altra manifattura (+6,6 per cento). La crescita delle esportazioni è risultata, invece, contenuta per il fondamentale settore dei macchinari e delle apparecchiature (+2,3 per cento).

In negativo, subiscono una lieve contrazione il limitato export dell'agricoltura silvicoltura e pesca (-0,5 per

cento), nonostante il boom della pesca e acquacoltura, e quello, rilevante per la regione, delle industrie della moda (-1,3 per cento), appesantito dai risultati della pelletteria, mentre la flessione è più ampia per l'industria del legno e del mobile in legno (-2,3 per cento).

L'evoluzione ciclica successiva alla crisi avviata nel 2007-8, ha portato conseguenze differenti per i settori regionali (tab. 1). L'indice del complesso delle esportazioni regionali ricavato dalla media mobile degli ultimi quattro trimestri (base 2008=100) si è collocato a quota 112,4 nel trimestre in esame. Assumono quindi notevole rilievo i risultati conseguiti dall'industria ali-

2

 Fig. 2 - *Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, 1° trimestre 2015*


(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 2 - Esportazioni italiane: principali settori. 1° trimestre 2015

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	1.791	7,8	1,8	113,0
Alimentari e bevande	6.966	5,8	7,0	137,6
Tessile abbigliamento cuoio calzature	12.070	1,9	12,2	115,2
Industrie legno e mobile	2.495	4,6	2,5	94,7
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	17.773	-3,7	17,9	119,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.295	1,9	2,3	98,6
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	11.185	1,0	11,3	98,6
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	8.218	4,9	8,3	100,2
Macchinari e apparecchiature nca	17.386	0,3	17,5	104,5
Mezzi di trasporto	11.434	21,5	11,5	106,4
Altra manifattura	5.121	4,2	5,2	122,2
Totale esportazioni	99.191	3,2	100,0	108,7

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice; media mobile degli ultimi quattro trimestri, (base: media anno 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

mentare e delle bevande, il cui indice è risultato pari a 144,4 dalle industrie della moda, il cui indice si è assestato a quota 128,5 e dall'insieme delle industrie chimiche, farmaceutiche, della gomma e materie plastiche, con un indice pari a 126,4.

Un indice collocato poco al di sopra di quota 100, mostra invece le difficoltà incontrate dal fondamentale settore dei macchinari e delle apparecchiature, dall'importante industria dei prodotti minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, colpita dalla crisi dell'edilizia e dalla delocalizzazione, e dai rinomati, ma economicamente meno importanti, prodotti agricoli.

Nonostante la ripresa in corso, invece, appare ancora veramente pesante lo stato del vendite all'estero dell'industria del legno e del mobile (con un indice a quota 89,9), che oltre della crisi immobiliare risente di problemi di competitività.

Le destinazioni

Anche nel primo trimestre la crescita è stata trainata dai mercati dell'America (+12,3 per cento) e dell'Asia

(+8,9 per cento). Il mercato americano ha assorbito il 14,9 per cento delle esportazioni regionali. Per il positivo risultato ottenuto è stato determinante il successo negli Stati Uniti (+20,2 per cento), certamente agevolato dalla svalutazione dell'euro, verso i quali si è indirizzato il 10,7 per cento dell'export. Al contrario le vendite in Brasile hanno subito un vero crollo (-19,3 per cento), che riflette le difficoltà economiche in cui si dibatte il gigante sud-americano. L'export regionale destinato al Brasile rappresenta però solo l'1,0 per cento del totale.

Verso l'Asia è andato il 15,8 per cento delle esportazioni regionali. Tra i paesi di quest'area segnaliamo la crescita delle esportazioni verso l'India (+15,8 per cento), che sono pari però a solo lo 0,9 per cento del totale regionale, mentre restano al palo le vendite regionali in Cina (+1,1 per cento), che costituiscono il 2,6 per cento del totale.

Accelera la crescita delle esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania (+15,2 per cento) e anche di quelle indirizzate verso l'Africa (+18,4 per cento). Alle due aree si sono indirizzate rispettivamente l'1,3 e il

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/comester>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

4,6 per cento del totale delle esportazioni regionali. Le vendite sui mercati dell'Europa sono risultate pari al 63,5 per cento del totale, ma in lieve flessione (-0,4 per cento). Al di fuori dei mercati dell'Unione europea, colpisce la conferma del crollo dell'export verso la Russia (-29,3 per cento), con una quota che scende al 2,4 per cento, mentre, al di là delle vicissitudini politiche e della debolezza macroeconomica riflessa nell'andamento del cambio, la Turchia, con un aumento del 10,6 per cento nel trimestre, consolida il suo ruolo di nuovo mercato di sbocco, pari al 2,0 per cento del totale.

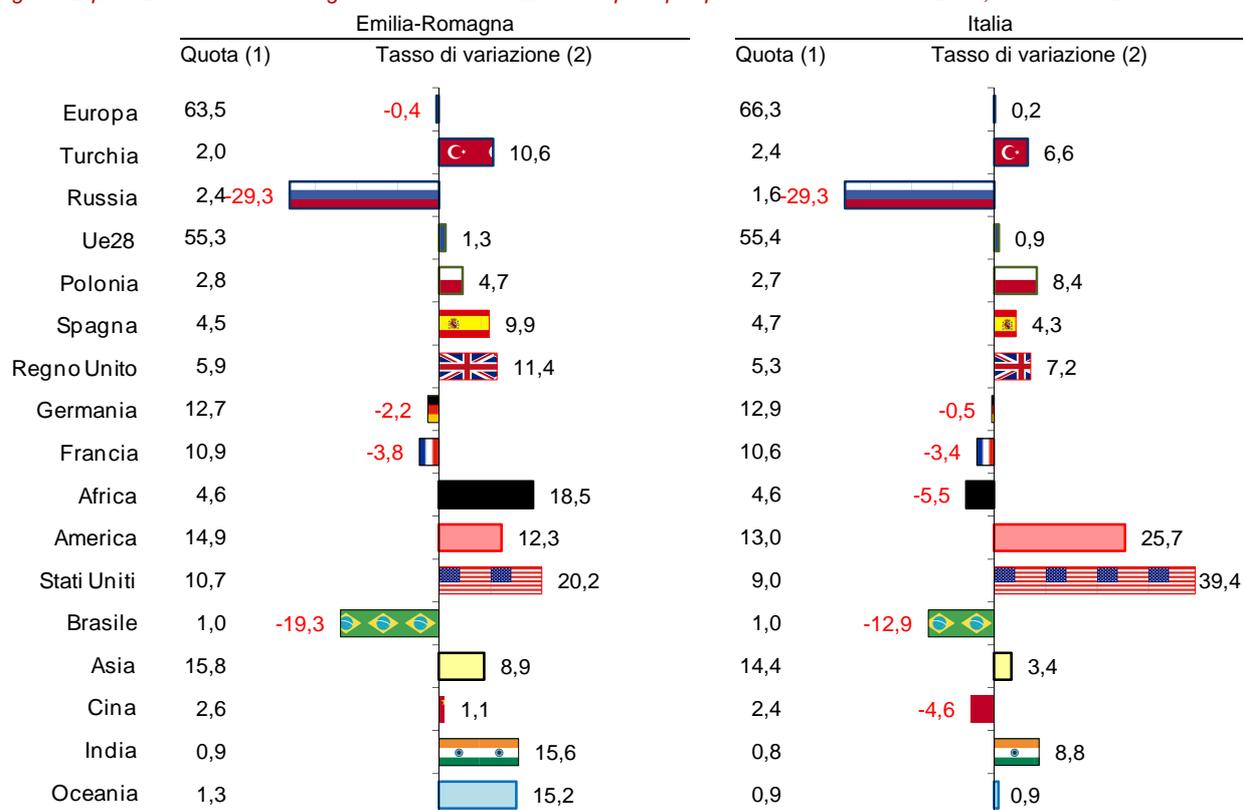
Le esportazioni verso l'Unione europea (pari al 55,3 per cento del totale) sono aumentate dell'1,3 per cento, ma hanno mostrato tendenze disomogenee tra i paesi membri. Se, al di fuori dell'area dell'euro, la crescita delle vendite è stata forte nel Regno Unito (+11,4 per cento) e comunque buona in Polonia (+4,7 per cento), è stata rapida anche all'interno, ancora una volta in Spagna (+9,9 per cento). Nell'area dell'euro, mostrano invece sostanziali incertezze i due primi paesi di sbocco dell'export regionale, la Germania (-2,2 per cento), che vive una fase di incer-

tezza, ma ha assorbito comunque il 12,7 per cento dell'export regionale, e soprattutto la Francia (-3,8 per cento), che affronta una difficile condizione politico

In conclusione, si conferma che la recente forte svalutazione del cambio dell'euro rispetto al dollaro apre a notevoli possibilità sul mercato statunitense e offre maggiori opportunità sui mercati internazionali extra europei, nonostante il debole andamento delle economie e delle valute di molti paesi emergenti. Si tratta di una notevole ulteriore possibilità per agganciare la ripresa.

In ogni caso, è l'andamento economico in Europa a determinare in ampia parte il risultato per l'export regionale. La ripresa in quest'area appare premessa fondamentale affinché i mercati esteri possano offrire un adeguato sostegno alla crescita del prodotto interno lordo regionale e nazionale. In quest'area ad oggi la tendenza non è forte e omogenea, è possibile cogliere buone opportunità in alcuni paesi in crescita, ma sussistono difficoltà su alcuni mercati di sbocco storici che hanno un rilievo fondamentale.

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, 1° trimestre 2015



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>